



■ e-mail: salerno@lacittadisalerno.it

Domani all'**Università** e alla **Feltrinelli** la doppia presentazione dell'ultima fatica del giovane scrittore salernitano

di DAVIDE SPERANZA

Da tempo, la letteratura noir ha assunto il ruolo di "palombaro" negli abissi della psiche umana. Sono finiti i tempi in cui il giallo, il thriller, il nero venivano considerati generi a parte. Oggi hanno conquistato critica e pubblico. In Italia il fenomeno ha attecchito già a partire dall'inizio degli anni 2000 e hanno preso piede autori come **Andrea Camilleri**, **Carlo Lucarelli**, **Maurizio De Giovanni**, **Gianrico Carofiglio**, **Gianni Biondillo**, **Giancarlo De Cataldo**. Nel 2015, il barese **Nicola Lagioia** ha vinto il premio Strega con "La Ferocia", un romanzo in cui noir e gotico si mischiano nel fluido caldo della saga familiare. Storie dove bene e male non conoscono confini, dove l'occhio del lettore finisce per immedesimarsi anche nell'animo deformato dell'assassino, scavando le ombre più recondite e segrete dell'uomo. Con "Il Buio Dentro" (La Corte Editore, 16,90 euro - pagine 288), il salernitano **Antonio Lanzetta** si impone nel vasto panorama della narrativa noir. Autore di romanzi dove il fantasy e la fantascienza erano lo sfondo di mondi apocalittici e magici (basti ricordare *Ulthamar*, *Warrior*, *Revolution*), Lanzetta ha messo in cantiere una storia capace di fare da ponte tra il poliziesco, il thriller psicologico, il noir, il gotico, con una strizzata d'occhio ad Ammaniti e all'amato Lansdale. Il libro verrà presentato in doppia, domani, alle ore 11.30 all'Università degli Studi di Salerno, nella Sala Conferenze Biblioteca Centrale "E.R.Caianello" (Lanzetta converserà con **Alfonso Amendola** e **Linda Barone**), e alle ore 18 alla Feltrinelli di Salerno (in conversazione con

Garda: menzione speciale per Carlomagno

Ancora un successo per la scrittrice e giornalista salernitana, **Piera Carlomagno** (foto). L'anello debole, edizioni CentoAutori, dopo quattro premi - Premio Garfagnana in Giallo sezione ebook IV edizione (2014), premio Speciale Giuria Proviero Città di Trenta VII edizione (2014), premio Assoluto Casa Sanremo Writers V edizione (2015), premio Lomellina in Giallo V edizione (2015) - porta a casa



anche la menzione speciale della giuria del premio Giallo Garda II edizione (2016). "La scrittura diretta e cristallina di questa autrice ha saputo dare voce a personaggi ricchi di sfaccettature, in un contesto che vede denunciate problematiche attualissime. La trama ben congegnata e gli ambienti descritti con estrema delicatezza e profondità, rendono l'insieme armonioso, oltre che spingere il lettore a porsi domande. Bello

l'utilizzo di espressioni dialettali nei dialoghi, che rendono realistiche le diverse voci", si legge nella motivazione del premio. Continua, dunque, il percorso di scrittrice di successo della Carlomagno. Giornalista professionista, firma de *Il Mattino* e curatrice delle comunicazioni per alcuni enti, con CentoAutori ha iniziato a pubblicare i romanzi gialli "Le notti della macumba" (2012), finalista al premio Tedeschi 2011, e "L'anello debole" (2014). Con Compagnia Editoriale Aliberti ha pubblicato il romanzo breve "L'invito" (marzo 2016), passion-noir in ebook, sperimentando così anche la narrativa digitale. Nel 2013 ha vinto il terzo premio Carlo Levi della Fondazione Giorgio Amendola di Torino con il racconto "L'elettore". Ha ideato e curato l'antologia noir "I delitti della città vuota" edito da Atmosphere (giugno 2016). Soprattutto, è presidente dell'associazione "Porto delle nebbie" che cura la sezione "Largo al giallo" del Salerno Letteratura e organizza "le notti di Barliario".



Nuovi giallisti

«Vi racconto il Buio Dentro»

Il libro di Antonio Lanzetta spazia tra il poliziesco e il thriller psicologico

Piera Carlomagno e letture di **Brunella Caputo**). Protagonista del romanzo è il giornalista Damiano Valente, chiamato Lo Sciacallo, scrittore che si è costruito una carriera trasformando i più efferati casi di cronaca in romanzi di successo. La sua turpe quiete - Valente è stato vittima, anni prima, di un tragico incidente che lo ha reso storpio e dipendente dalla morfina - verrà sconvolta quando viene ritrovato il cadavere di una ragazza. Un omicidio che lo riporta indietro nel

tempo, in quel lontano 1985, quando Damiano era solo un ragazzino e la sua amica Claudia era stata uccisa con modalità identiche. «A livello tecnico, il confronto con un tipo di scrittura totalmente diverso da quello che utilizzavo prima, era già avvenuto con il racconto "Nella pioggia", con cui sono stato finalista al Gran Giallo di Cattolica», spiega Lanzetta, parlando del suo passaggio dal fantasy al noir. «Leggo gialli e thriller da sempre. Il primo libro, in tal senso, è stato "Dieci

piccoli indiani" di Agatha Christie. Tuttavia, credo che gruppi editoriali e librai abbiano inventato le categorie, per vendere. Un autore che sappia scrivere, è in grado di immaginare storie di ogni genere. Un po' come Stephen King e Joe R. Lansdale. Lo scrittore deve tenersi ben distante dalle classificazioni». E ciò che Antonio fa è scrivere, adesso, storie che si immergono nel reale crudo di una vicenda ambientata nella sua città d'origine, Salerno. «Avverto l'esigenza di scrivere

storie diverse che fanno parte del nostro territorio. Siamo abituati a vedere Milano, Bologna, Napoli. Ma la provincia salernitana ha una forza suggestiva incredibile, come a esempio il Cilento che ricorda molto il Maine di King, dove è possibile raccontare una forma di male che vive sotto terra, in mezzo a noi». Il romanzo è un thriller psicologico, dove ogni personaggio è segnato da un passato che riemerge all'improvviso. L'autore gioca su due piani temporali diversi -

l'oggi e il 1985 - utilizzando un linguaggio molto vicino all'ossatura cinematografica. «Prima di essere un lettore appassionato, sono anche un grande cinefilo. Ho sempre concepito la mia scrittura come qualcosa che potesse basarsi sull'immagine in movimento. Gioco con i piani temporali, anche perché questa è una storia sul tempo e sull'azione che il tempo pone su di noi. Cosa può determinare un evento di 31 anni prima, sulla psiche di un gruppo di ragazzi?». All'in-

L'INIZIATIVA

L'edizione di "Colloqui" dedicata a De Simone e Bartolucci

di ILARIA CUOMO

È tutto pronto per la seconda edizione di "Colloqui Salerno" che si svolgerà da oggi al 3 novembre. La manifestazione è stata organizzata da **Vincenzo Esposito**, docente di Antropologia dell'Università di Salerno, e da **Francesco G. Forte**, publisher (oèdipus edizioni) che hanno deciso di dedicare l'edizione 2016 a due illustri personaggi del teatro e dell'antropologia: **Roberto De Simone** e **Giuseppe Bartolucci**. «L'utilità della manifestazione si sostanzia su due fondamentali pilastri: la memoria per il passato e le

nuove proposte per il futuro - spiega Vincenzo Esposito - Abbiamo scelto due figure importanti quest'anno poiché Roberto De Simone è stato un grande regista teatrale e musicologo italiano mentre, Giuseppe Bartolucci è stato tra i più importanti saggisti e critici teatrali italiani». «Sono tra i massimi teorici del '900 per tutto ciò che concerne il teatro - gli fa eco Francesco Forte - Abbiamo deciso di festeggiare tali figure a Salerno perché la loro incidenza nel nostro territorio è stata molto significativa». Il programma della prima sessione della manifestazione, comincerà oggi alle ore 19, al tea-

tro di Ateneo dell'Università di Salerno, con il concerto del Caterina Pontrandolfo Folk Trio che si esibirà insieme alla Scuola dell'arpa viggianese e della musica. Domani, invece, alle ore 9.30, nella sala conferenze Dispac dell'Università di Salerno, si terrà il convegno su "Roberto De Simone e la tradizione" con Vincenzo Esposito, **Luigi M. Lombardi Satriani**, **Giovanni Giuriati**, **Paolo Puppa**, **Nicolina Pastena**, **Annamaria Sapienza**, **Ugo Vuoso**, **Gennaro Vallifuoco**. Infine, in serata, alle ore 20.30 all'Archivio dell'Architettura contemporanea di Salerno, avrà luogo lo spettacolo del

cuntista **Fioravante Rea** in "Come in mare così in terra. Racconti di potere, sangue e uomini liberi".

La seconda sessione di Colloqui, invece, prevederà, per mercoledì 26 ottobre alle ore 11 l'incontro "Giuseppe Bartolucci: la strategia dello sguardo" che si terrà nella Biblioteca di studi linguistici dell'Università di Salerno - Dipsum. Giovedì 27 alle ore 19 nella Sala Pasolini di Salerno verrà presentata, dalla Videoteca Giaccari, una miscellanea di Videoteatro, preceduta dalla proiezione di Muel, il museo elettronico. Il giorno dopo alle ore 19 si terrà il Videoteatro Remondi



Roberto De Simone

Caporossi, Sacco, Nuove Tendenze, Salerno 1975; a cui seguirà il Videomusica, Meredith Monk, Small Scroll, 1977, CRT Milano. Infine, per l'ultimo giorno di manifestazione, giovedì 3 novembre alle ore

17, nella sala del Gonfalone al Comune di Salerno si terrà l'incontro con **Gaia Bartolucci**, **Carlo Infante** e **Silvio Perrella**. Tutti gli appuntamenti sono gratuiti.